

COMMISSIONE XIV
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

54.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 MARZO 1976

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VENTUROLI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):	
Senatori DE VITO ed altri; MANCINI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (<i>Testo unificato approvato dalla XII Commissione permanente del Senato</i>) (<i>Parere della I, della V e della XII Commissione</i>) (4231) . . .	647
PRESIDENTE	647, 649
BALDI	648
DE LORENZO	648
FOSCHI, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	648, 649
GASCO	649
ZAFFANELLA, <i>Relatore</i>	648

Seguito della discussione della proposta di legge dei senatori De Vito ed altri; Mancini ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (*Testo unificato approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (4231).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri; Mancini ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria », già approvata in un testo unificato dalla XII Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 dicembre 1975.

In base all'intesa raggiunta fra i vari gruppi nella seduta del 17 marzo 1976, gli

La seduta comincia alle 13,30.

ABBIATI DOLORES, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 MARZO 1976

onorevoli Lattanzio e Baldi hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere dopo le parole: « attività commerciali » *le altre:* « e per i coltivatori diretti ».

Identico emendamento hanno presentato anche gli onorevoli La Bella e Ferri Mario.

ZAFFANELLA, *Relatore*. Durante una precedente seduta ebbi modo di svolgere la relazione riguardante il progetto di legge che oggi torna al nostro esame.

Il testo unificato approvato dal Senato fa riferimento alle casse mutue per gli artigiani, per gli esercenti commerciali e per i coltivatori diretti; nella seduta odierna sono stati presentati due emendamenti, identici fra loro, che propongono di eliminare il riferimento ai coltivatori diretti facendo riferimento solo alle altre due categorie di lavoratori così com'era previsto nella proposta originaria De Vito.

Infatti, è emerso da calcoli più precisi effettuati dalle organizzazioni sindacali interessate che, contrariamente a quanto avevano ritenuto i colleghi del Senato, questo provvedimento danneggerebbe i coltivatori diretti in quanto appesantirebbe le loro casse mutue per un ammontare di circa 150 miliardi all'anno.

Il relatore pur dichiarandosi favorevole agli emendamenti presentati che essendo identici possono essere considerati come un unico emendamento, ritiene opportuno — prima di procedere alla definitiva approvazione del progetto — che la Commissione si rivolga di nuovo alla Commissione bilancio sollecitandone il parere in quanto l'emendamento in questione comporta una incidenza sugli aspetti finanziari del provvedimento.

Il Comitato pareri di tale Commissione ci aveva dato un parere che suona così: « La Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge, rilevando che il minore introito di 22 miliardi di lire dovrà essere considerato in sede di definitiva determinazione delle necessità del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 agosto 1974, n. 386 ».

Esattamente non so dire se la cifra di 22 miliardi è calcolata sulla base dei maggiori introiti derivanti dall'apporto della cassa dei coltivatori diretti. Nell'incertezza credo sia opportuno chiedere un chiarimen-

to alla Commissione bilancio in sede di valutazione dell'emendamento proposto.

Riassumendo, il relatore propone alla Commissione di accogliere, in linea di principio, l'emendamento presentato nella seduta odierna e di sospendere la medesima per poi riprenderla dopo aver ricevuto il parere della Commissione bilancio.

DE LORENZO. Perché l'emendamento non si riferisce pure alla cassa mutua per gli esercenti attività commerciali?

ZAFFANELLA, *Relatore*. Il sistema di calcolo non è omogeneo tra le diverse casse.

Ripeto che il testo unificato approvato dal Senato ha inserito nel provvedimento anche i coltivatori diretti, non previsti nel testo originario della proposta di legge. Senonché i colleghi senatori non si sono resi conto che, nell'intento di agevolarla, hanno finito per danneggiare tale categoria di lavoratori.

FOSCHI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Sono sorpreso di queste conclusioni cui sarebbe arrivata la Commissione; comunque se fosse vero ciò che ha detto l'onorevole Zaffanella, il Governo non sarebbe contrario all'emendamento presentato, pur pensando che sia opportuno un meditato esame da parte della V Commissione.

BALDI. La questione è delicata perché entro il 31 di questo mese le casse mutue degli artigiani e dei commercianti devono stilare i loro bilanci e, sul piano provinciale, devono decidere i contributi da versare in base alle spese; pertanto se questa proposta di legge non viene approvata entro il 29 di marzo, le casse mutue non saranno in grado di approvare i loro bilanci.

La differenza che esiste fra le casse mutue dei coltivatori e quelle degli artigiani e commercianti è semplice: ai consigli di amministrazione delle seconde è data la facoltà, secondo la legge, di stabilire l'ammontare che deve essere versato dai mutuatisti; mentre — sempre per legge — la quota che devono pagare i coltivatori diretti non può essere stabilita dai singoli consigli di amministrazione, ma necessita di un'autorizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Come si vede si tratta di metodi completamente diversi; è questo il motivo per cui

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 MARZO 1976

non possono essere accomunati gli artigiani e i commercianti con i coltivatori diretti.

Mi auguro che in questa stessa seduta si possa trovare una soluzione al problema, per mettere in condizione le casse mutue di approvare i loro bilanci.

PRESIDENTE. Faccio presente che nella seduta odierna non si può procedere alla approvazione del provvedimento, in quanto, essendoci un emendamento che comporta una variazione finanziaria — in aumento o in diminuzione, non ha importanza — è necessario richiedere il parere della V Commissione bilancio. È auspicabile che in quella sede sia anche approfondita la questione in modo da dissolvere i dubbi dell'onorevole sottosegretario. Pertanto, penso che oggi si possa approvare il principio-base dell'emendamento ed inviarlo alla V Commissione bilancio, per essere in grado, la settimana prossima di concludere l'*iter* di questa proposta di legge.

Per quel che riguarda i rilievi sollevati dall'onorevole Baldi, faccio presente che, essendosi tutti i gruppi parlamentari dichiarati favorevoli al provvedimento, le casse mutue hanno già dato per scontata la sua approvazione ed hanno già iscritto le relative differenze nei loro bilanci. Inoltre è ovvio che se le casse mutue vorranno apportare delle modifiche, potranno sempre farlo attraverso delle variazioni di bilancio.

GASCO. Desidero insistere affinché la proposta di legge venga approvata oggi, perché, pur rendendomi conto della necessità di escludere i coltivatori diretti, sono vivamente preoccupato per il ritardo nell'*iter* di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ho già detto che per motivi regolamentari non è possibile. Purtroppo si è trattato di uno « sbaglio » dei colleghi senatori che non si sono accorti che i coltivatori diretti venivano ad essere danneggiati. Successivamente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno fatto rilevare l'inconveniente ed hanno preso contatti con il relatore Zaffanella e con la nostra Commissione affinché ci si adoperasse per eliminarlo.

Mi sembra che il Governo si sia rimesso al parere del relatore.

FOSCHI, Sottosegretario di Stato per la sanità. Sì, però mantengo le riserve fatte in precedenza, perché non vorrei che in futuro i coltivatori diretti si accorgessero di essere stati svantaggiati da una tale esclusione.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione l'emendamento dei colleghi Lattanzio, Baldi, La Bella e Ferri Mario in via di massima, salvo il parere favorevole della V Commissione.

(È approvato).

Trasmetterò alla V Commissione bilancio l'emendamento affinché ne valuti le conseguenze finanziarie.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO